Rovighi Giulio
di Abramo e di Anna Finzi
nacque a Carpi (Modena) 27 gennaio 1830.

Il padre era commerciante di vini, proprietario di terreni e quindi benestante. Giulio ebbe un fratello: Giuseppe e tre sorelle: Lucinda, Zeffira e Clementina.
Degli studi di Giulio si sa ben poco fino ad oggi ma un grado d'istruzione dovette senza dubbio averlo per raggiungere nel settembre del 1860 il grado di maggiore.
Nel 1848 partecipò alla I Guerra d'Indipendenza.
Fece parte dei volontari modenesi e reggiani agli ordini del maggiore Lodovico Fontana al servizio del Governo Provvisorio di Modena come dall'accluso elenco **(5 pagine avanti).**
Promosso caporale il 15 aprile 1848 si batté a Governolo, fu ferito all'anca destra nella scaramuccia di Rovere.
Dopo l'armistizio di Salasco seguì il suo comandante in Piemonte passando al 23° Reggimento di nuova formazione, il 16 novembre fu promosso caporal furiere nelle 1^ compagnia fucilieri, il 1 - 1 - 1849 sergente nella 4^ compagnia Cacciatori.
Allorquando furono riprese le operazioni di guerra, Rovighi si batté alla Sforzesca e a Novara.
Il 7 giugno 1849 fu congedato.
Ebbe le medaglie commemorative.
Dopo la campagna si stabilì a Torino.
Verso la fine del 1854 con la moglie Anna Trodos che aveva sposato in quel frattempo e con la figlia Ortensia di circa un anno si stabilì a Novellara (Reggio Emilia) dove sin dall'1-11-1853 si era trasferita la madre rimasta vedova con la figlia Clementina e con il servo Giovanni Francesco Memori.
Nel 1855 ebbe a perdere la madre mentre nel 1856 la sorella Clementina andò in isposa.
Nel 1859 Giulio con la famiglia si trasferì con molta probabilità a Torino e ivi, lasciatala, partecipò alla II Guerra d'Indipendenza.
Come semplice soldato il 29-3-1859 fu assegnato alla 4^ compagnia del 2° Reggimento Cacciatori delle Alpi.
L'11 giugno fu promosso furiere e fu, dopo la campagna, congedato il 10 ottobre.
Ebbe le medaglie commemorative italiana e francese.
Dopo il congedo, come semplice bersagliere passò nel 3° battaglione Bersaglieri delle Romagne.
Il 20 ottobre ebbe il grado di sottotenente e il 30 dicembre, mentre era al deposito di Bologna, fu congedato.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Con il grado di sottotenente fu assegnato alla 6^ compagnia.



I Cacciatori delle Alpi a Sesto Calende
N:35 G. Garibaldi; N: 15 Giulio Rovighi

I Cacciatori delle Alpi a Sesto Calende N: 35 G. Garibaldi; N: 15 Giulio Rovighi).

Imbarcato a Talamone sul "Lombardo".
Si batté a Calatafimi. Il 17 maggio ad Alcamo fu nominato luogotenente aiutante maggiore in 2^ del 2° battaglione.
Durante il percorso da Parco a Palermo il suo cavallo ebbe spezzata la zampa da un colpo di fucile scaricato per disgrazia.
A Palermo il 27 maggio fu ferito al dito medio della mano sinistra.
Il giorno 29 a Palermo diede a G. Cesare Abba l'ordine perché lo consegnasse ai capi-posto quell'ordine in cui si annunziava lo sbarco di 800 tedeschi o bavaresi in aiuto delle truppe borboniche e in caso di attacco tutte le Camicie Rosse dovevano concentrarsi a Palazzo Pretorio.
L'11 giugno con decreto dittatoriale fu promosso capitano ed assunse il comando della 3^ compagnia del 5° battaglione della 2^ Brigata.
Il 19 agosto a Messina l'Eber gli diede il permesso di recarsi a Carpi e ristabilirsi in salute.
Intanto l'11 settembre ancora con decreto dittatoriale fu promosso maggiore nello stesso battaglione.
Il 21 ottobre salpò da Genova alla volta di Messina toccando Palermo, ma per mancanza di vapori non poté sbarcare a Napoli che il 15 dicembre a campagna compiuta.

Il Prof. Miraglia così scrive:

Pareva volesse abbracciare la carriera militare, senonché improvvisamente mutò parere e rassegnò le dimissioni, che furono accolte il 24 - 3 - 1861. Mal gliene incolse e la via, ch'egli allora seguì indegna com'era d'un ufficiale e d'un gentiluomo, lo escluse dall'onore di fregiarsi della medaglia dei Mille e dal diritto alla pensione loro assegnata.
Al termine della campagna si ritirò a Torino, poi a Milano in Via S. Pietro delle Gessate n. 11 e ivi il 13 maggio 1866 in vista della III Guerra d'Indipendenza chiese di prestare servizio tra i volontari garibaldini.

L'apposita Commissione non accolse la sua domanda e allora il 20 giugno si arruolò come semplice camicia rossa nella 1^ compagnia del 9° Regg. Volontari Italiani agli ordini del capitano Giovanni Tabacchi suo commilitone.
Si batté con valore a Condino e a Bezzecca meritando una medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:
"Si distinse per valore nei combattimenti, animando con l'esempio i soldati. Condino e Bezzecca 16 - 21 luglio 1866".

Congedato il 17 settembre fece ritorno a Milano.
Nel 1867 partecipò al tentativo della conquista di Roma.
Assunse il comando del 4° battaglione della 2^ colonna e si batté con il solito ardore a Monterotondo e a Mentana.
Nel 1878 la Gazzetta Ufficiale lo diede residente a Sesto Fiorentino con le mansioni di commesso.
Nel 1882 era residente a Nizza come rappresentante della Ditta Martini e Sola.
Il 25 agosto 1891 scrisse al Sindaco di Carpi inviando la somma di £ 100 da distribuire all'Asilo Scuola, alle cucine economiche e agli operai disoccupati, arricchitosi ormai con il famoso Amaro Rovighi.
E così trascorse gli ultimi anni nello châlet Excelsior a Mont-Boron (Nizza) e vi morì il 21 marzo 1904.
Nel 1925 il Presidente della Società dei Reduci delle patrie battaglie indirizzò la seguente lettera al Sindaco di Carpi:

Carpi, 13-4-1925

Ill.mo Sig. Sindaco

Nell'epica impresa dei Mille, Duce Giuseppe Garibaldi, trovossi un nostro concittadino, il maggiore Giulio Rovighi - qui nato nel 1830 morto poi a Nizza Marittima. Anche a nome dei miei commilitoni propongo che (come si è fatto con altri nostri gloriosi) venga intitolata una via e precisamente quella ora detta di mezzo a nome di Giulio Rovighi.
L'attuale governo - composto di uomini di sincero amor patrio - non mancherà di approvare la delibera che sarà per premiare la eletta rappresentanza del nostro Comune, come non mancherà il plauso della Cittadinanza per veder tolto dall'oblio il nome glorioso del Garibaldino illustre.
Con distinta stima

Il Presidente della Società Garibaldini
Reduci delle Patrie battaglie
Manfredo Ferrari

E così, con la delibera Podestarile n. 12 del 3 marzo 1927, la via di mezzo venne intitolata "Via Giulio Rovighi".

Alla Commissione Provvisoria Amministrativa - Carpi
Il Comando della Guardia Civica

Carpi, 19 aprile 1848
Nell'atto che il sottoscritto si fa in dovere d'avvertire che questa mane sono partiti alla volta del confine 65 circa individui componenti questa Guardia Mobile; prega, perché si degni questa Comm.^e^ anticipare, e spedire al comando della guardia stessa immediatamente il soldo di due giornate in regola d'It. £1,40 per individuo; giacché dovrà compensarsi dal Capo Battaglione Fontana, che atteso l'ordine del Supremo Comando Militare di Modena rilasciato a questi atti sotto il N: 158 e l'altro sotto il N: 163, deve, raggiunta la sua colonna, pagarsi ai predetti individui il

soldo dall'istante in cui sono partiti di questa città, rimettendo l'elenco degli individui componenti la mobile.

Il Comandante - firmato L. Giorgini Cap.

Compagnia di Guardia mobile che parte da Carpi per S. Benedetto e Governolo il giorno 19 aprile 1848

1 Vellani Giuseppe, comandante la colonna
2 Sacchi Gaetano
3 Rossi Luigi
4 Rebucci Nicola
5 Marchi Ladislao
6 Menotti Angelo
7 Sternieri Giuseppe
8 Lugli Prospero
9 Lugli Giuseppe d'Antonio
10 Brusati Amabilio
11 Lugli Antonio di Casotti
12 Ferrari Luigi
13 Malagoli Domenico
14 Tagliavini Francesco
15 Gualdalini Alfonso
16 Tirelli Giovanni
17 Cipolli Ferdinando
18 Forghieri Giulio
19 Bianchini Pietro
20 Loschi Stefano
21 Pirondi Pietro
22 Mazelli Luigi
23 Mazelli Pietro
24 Mazelli Giuseppe
25 Artioli Ferdinando
26 Campedelli Giulio
27 Pecchi Anselmo
28 Mestuzi Giulio
29 Gibertoni Annibale
30 Magnanini Ricoberto
31 Nasi Manfredo
32 Mazelli Luigi di Pederzini
33 Pecorelli Silvio
34 Tosi Virginio
35 Cajumi Pietro
36 Rovighi Giustino
37 Marazoli Antonio
38 Artioli Battista
39 Cabassi Marco
40 Marchi Turrismondo
41 Silingardi Arcangelo
42 Ascari Ciro
43 Bartoli Cesare
44 Carletti Giacomo
45 Cabrini Domenico
46 Gibertoni Achille
47 Morelini Tito
48 Codazzi Alessandro
49 Neri Vincenzo
50 Lugli Giuseppe di Costante
51 Govi Fermo
52 Pio Manfredoto
53 Rovighi Giuseppe
54 Benassi Oreste
55 Ascari Franco
56 Grossi Gaetano
57 Frignani Ferdinando
58 Bulgarelli Carlo
59 Lugli Gaetano
60 Zanoli Arcangelo
61 Solieri Silvestro
62 Grimaldi Francesco
63 Pagliani Antonio - tamburo

La presente copia è conforme all'originale in atti e si rilascia a richiesta del Sig. Rovighi Avv. Cav. Uff. Quinto

Visto
p. Il Commissario Prefettizio
f.to Merighi

Il Segretario Capo
f.to Sormani

SERVIZIO MILITARE
(R. Archivio di Stato - Torino)

Soldato volontario della Colonna Volontari Modenesi e Reggiani
al servizio del Governo Provvisorio di Modena 5 marzo 1848
Caporale in detta 5 aprile 1848
Tale giunto negli Stati Sardi con la suddetta colonna settembre 1848
Caporal furiere volontario nel 23° Regg. Fanteria Divisione
Lombarda, al servizio del Governo Sardo, al N. 435 di
matricola, per anni 3 con lire 36 di ingaggio a norma del
R. D.ecreto 8 sett.1848 1 6 novembre 1848
Sergente in detto 1 gennaio 1849
Congedato in seguito a dispaccio Minist.2 - giugno 1849 7 giugno 1849
Soldato volontario nel 2° Reggimento Cacciatori delle
Alpi al N.ro 1616 matric. per la ferma di un anno e
fino a guerra finita 29 marzo 1859
Congedato per scioglimento del Corpo a norma del Dispaccio
Ministeriale 6 settembre 1859 N: 5791 Gab. 10 ottobre 1859
Sottotenente Volontario nel 3° Battaglione Bersaglieri
delle Romagne presente sovra un ruolo di detto Battaglione
in data 9 novembre 1859
Congedato in data dicembre 1859
Sottotenente e volontario nella VI compagnia della
Spedizione dei Mille, duce Garibaldi 4 maggio 1860
Tale in detta salpata da Quarto coi vapori il “Piemonte”
e il “Lombardo” 6 maggio 1860
Tale in detta giunta in Sicilia e sbarcata a Marsala 11 maggio 1860
Tenente nel 5° Battaglione Cacciatori delle Alpi (Cossovich)
dell’esercito dell’Italia Meridionale 19 maggio 1860
Capitano in detto, per decreto dittatoriale 11 giugno 1860
Maggiore in detto per decreto dittatoriale 16 settembre 1860
Tale in detto divenuto 2° Reggimento (Cossovich)
2^ brigata (Eber) - 15^ Divisione (Türr) dello stesso
suddetto Esercito 20 settembre 1860
Dimissionato colla gratifica di sei mesi di paga in seguito
Determ. Minist. della guerra n. 192 24 marzo 1861

Campagne, azioni di merito, decorazioni
ferite in guerra od in servizio
campagna di guerra per l’Indipendenza d’Italia dell’anno 1848
campagna di guerra contro gli austriaci dell’anno 1849
campagna di guerra del 1859
Ricevette la medaglia francese commemorativa della Campagna d’Italia del 1859. e fu autorizzato a fregiarsene per Sovrana Determinazione 1 aprile 1860.
Campagna di guerra 1860 dell’Italia meridionale in Sicilia e nel napoletano.

Torino, addì 27 giugno 1925

p. Il Capo della Sezione p. Il Sopraintendente
f.to G. Ronga f.to Galleani

La presente copia dichiarasi conforme a quella esistente in atti.

Visto
p. Il Sindaco Il Segretario Comunale

f.to Feltri f.to Sormani

Giulio Rovighi lasciò al Comune un busto di Garibaldi opera dello scultore Ximenes, che trovasi nel Museo civico della città.

NOTIZIE SULLA FAMIGLIA

ROVIGHI di CARPI

Nelle copie dei Registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti che l'Azienda Israelitica e le Parrocchie erano tenute ad inviare al Podestà, non figurano i nomi di Zeffira e Giulio Rovighi di Abramo e della Finzi Anna.

In nessun documento, fra i numerosi consultati, sono esposte le date di nascita, matrimonio e morte di Zeffira Rovighi; mentre, invece, è stato possibile rilevare quelle riguardanti il fratello Giulio.

Infatti, nella lettera del Sindaco di Carpi in atti al n.870 del 22 aprile 1904, diretta al Pretore di Carpi, si attesta che Giulio Rovighi è nato a Carpi il 27 Gennaio 1830.

Tale data è confermata anche dal certificato n.44/180 - 748 Sezione Quarta, rilasciato al nome di Giulio Rovighi di Abramo dal R.Archivio di Stato di Torino in data 27 Giugno 1925 (attestante la serie dei servizi militari, le campagne di guerra, le decorazioni,ecc....).

Il Rovighi risulta deceduto il 21 Marzo 1904 a Nizza, Quartiere Montboron, Chalet "Excelsior (certificato dell'Ufficiale di Stato Civile di Nizza in data 3 Settembre 1925, legalizzato dal Consolato d'Italia in Nizza).

Con deliberazione Podestarile n.12 del 3 Marzo 1927, il Comune di Carpi intitolava al Maggiore Garibaldino Giulio Rovighi la Via già denominata "Via di Mezzo".

Il Rovighi si è reso benemerito della sua Città anche per aver lasciato al Comune un magnifico busto di Garibaldi dello scultore Ximenes, busto che ora trovasi nel Museo Civico di Carpi.

Giulio Rovighi è nativo di Carpi ove ha dimorato insieme alla propria famiglia fino al 1848, epoca in cui se ne assentava e non più vi fissava stabile dimora.

Non consta dove dal 1848 al 1854 abbia formata la sua dimora o preso domicilio, risultando anzi che in Torino, ove più volte ed a lungo ha soggiornato, riuscirono infruttuose tutte le indagini per verificare se sia stato iscritto nei ruoli di quella popolazione.

Sulla fine del Maggio 1854, proveniente da Torino con la moglie Anna Todros e la figlia Ortensia di circa un anno, si stabiliva a Novellara (Reggio Emilia) ove, dopo la morte del padre Abramo(possidente,commerciante in vini) erasi trasferita la madre Finzi Anna, senza denunciarsi regolarmente nè l'uno nè l'altra a quella autorità comunale. La Finzi Anna si era trasferita, con la figlia Clementina ed il servo GIO.Francesco Messori, da Carpi a Novellara in data 1° Novembre 1853.

Nel 1855 moriva la precitata Anna Finzi e la figlia Clementina si sposava nel 1856.

Giulio Rovighi si assentava da Novellara nel 1859, con la moglie e la figlia, senza farne alcuna dichiarazione, nè si conobbe dove andasse a prendere dimora.

Dopo aver fatto parte, quale Ufficiale, della spedizione dei Mille nel 1860, ha dimorato prima a Torino e poi a Milano fino al 1866; ma nessuna traccia di lui si è potuto rilevare in quell'epoca nè sull'Anagrafe della popolazione stabile, nè sui registri della popolazione mobile presso la Questura.

Dopo la campagna del 1866, alla quale prese parte come volontario e in cui fu fregiato della medaglia d'argento al Valor Militare, si fermava di nuovo a Milano (Via S.Pietro delle Gessate n.11) da dove scrisse al Sindaco di Carpi in data 5 agosto 1867.

Nulla si è potuto rilevare dagli atti di questo Archivio Comunale fi

ne al 25 agosto 1891, data in cui il Rovighi scrisse al Sindaco di Carpi accompagnando alla lettera £.100 da distribuire all'Asilo Scuola, alle Cucine Economiche ed agli operai disoccupati.

In questa lettera il Rovighi si dichiara ""felice di aver anche in quest'anno passato qualche dolce momento nella sua adorata Patria"".

Da una corrispondenza dell'Intendenza di Finanza di Modena, datata 13 Giugno 1882, risulta che Giulio Rovighi risiedeva in quel tempo (1882) a Nizza Marittima, come rappresentante della Ditta Martini e Sola.

Si aggiunge che il Maggiore Rovighi Giulio viene citato:

- dal "Nuovissimo Melzi" Dizionario completo - a pagina 757 e seguenti: " I Mille di Marsala - Lista Ufficiale" : alla lettera R, Rovighi Giulio (Carpi)
- dal libro "EROI GARIBALDINI" di Gualtiero Castellini, ediz.Zanichelli 1911, parte seconda, pagina 184 e 185: " Lo Stato Maggiore di Garibaldi" - Fra i capi battaglione erano garibaldini assai noti come l'Antongini, il Tanara, il Rovighi, lo Sgarallino.
  A pagina 196 ="Della Scuola del Tanara era Giulio Rovighi, che apparteneva a quel gran semenzaio d'ufficiali che fu la schiera dei Mille. Capitano nel Battaglione Rassini nel Po, era salito al grado di Maggiore".

La sorella di Giulio, Zeffira Rovighi, ebbe importanti e moltissime corrispondenze con uomini ~~illustri~~ politici illustri di quel tempo. Su questo argomento dovrebbe aver dato alle stampe uno studio la Prof.ssa o Dr.ssa Gemmarosa Levi Donati, residente in Perugia, Via Mameli, 14.

Due cugini di Giulio (Anania, nato il 7/2/1837 e morto il 17/11/908; Aronne nato il 5/9/1831 e morto il 10/3/1909) furono volontari e decorati:

Anania

presero parte ~~rispettivamente~~ alle campagne di guerra del 1859, 1860, 1861 e 1866. ~~Il primo e a quello~~

Di Aronne non vi sono documenti. Si è sempre inteso dire che prese parte esso pure alle campagne del risorgimento e che nella sfortunata spedizione dell'agosto 1862 che fu antesignana di quella del 1867 per la liberazione di Roma, fu ferito nello scontro di Aspromonte (29 agosto) con le truppe regolari, assieme al Generale (dalla lettera 15/3/1924 del Presidente della Società Reduci delle PP.BB. di Carpi).

Le salme di Anania e Aronne Rovighi furono tumulate nel Cimitero di Carpi, in loculi ceduti gratuitamente dall'Amm.ne com.le.

Si esclude che a Carpi sia tumulata la salma di Giulio Rovighi. Si ritiene che sia sepolto a Nizza Marittima.

_-_-_-_-_-_-_

Carpi, 10 novembre 1955